



# COMUNE DI VOBARNO

PROVINCIA DI BRESCIA

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N° 14 IN DATA 04.06.2012

**OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU. DETERMINAZIONE ALIQUOTE ANNO 2012.**

L'anno **duemiladodici** addì **quattro** del mese di **giugno** con inizio alle ore **18,30** presso **la sala consiliare del Comune di Vobarno** si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio risultano presenti i Sigg. Consiglieri:

	Presente		Presente
Panzerà Carlo	SI	Barbiani Paolo	SI
Vedovelli Davide	SI	Nolli Pierantonio	SI
Turrini Caterina (Catia)	SI	Manfredini Chiara	SI
Maggi Roberto	SI	Ferrari Giuseppe	SI
Crescimbeni Angelo	SI	Lancini Giuseppe	NO (g)
Buffoli Valeriano	SI	Pavoni Paolo	SI
Romani Giorgio	SI	Valdini Giuseppe	SI
Manni Giuseppe	SI	Lancini Egidio	NO (g)
Cocca Marta	SI		

Presenti all'inizio n° 15

Partecipa il Segretario Comunale Labianca Dott. Salvatore

Presiede il Sindaco Sig. Carlo Panzerà

### Su attestazione del Messo Comunale

Publicata all'albo pretorio il **22 GIU. 2012**  
per 15 giorni consecutivi.

li: **22 GIU. 2012**

Il Segretario comunale  
(Labianca Dr. Salvatore)



Copia conforme all'originale ad uso amministrativo:

li: \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

oppure:

IL FUNZIONARIO DELEGATO DAL SINDACO

### Certificato di esecutività

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.lgs. 267/2000.

Vobarno: li **22 GIU. 2012**



Il Segretario comunale  
(Labianca Dr. Salvatore)

Esecutiva a' sensi dell'art. 134 c. 3 del D.lgs. 267/2000.

Vobarno: li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Labianca Dr. Salvatore)

**OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA – IMU. DETERMINAZIONE ALIQUOTE ANNO 2012.**

**Il Sindaco** illustra il provvedimento in esame. Dopo aver delineato il quadro normativo di riferimento della Imposta Municipale Propria (IMU) [art. 13 del decreto legge 201 del 2012], citando le aliquote stabilite dal decreto con i relativi margini di variazione lasciati ai Comuni e le detrazioni per l'abitazione principale, illustra il percorso che ha portato a determinare in 5,5 per mille l'aliquota relativa alla abitazione principale e in 8,6 per mille l'aliquota relativa agli altri immobili.

I dati che vengono evidenziati, sulla base delle proiezioni elaborate da Secoval (la società che gestisce l'ICI per il Comune), dimostrano che per poter pareggiare il gettito ICI del 2011, e rispettare gli equilibri di bilancio, non sarebbe stato sufficiente lasciare inalterate le aliquote del 4 per mille e del 7,6 per mille, considerando la quota riservata allo Stato pari al 3,8 per mille [50% del 7,6 per mille]. L'introito del Comune sarebbe stato di circa 900.000,00 euro, a fronte di un accertamento ICI del 2011 pari a 1.247.000,00 euro. Mentre con le aliquote del 5,5 per mille e dell'8,6 per mille l'introito stimato risulta pari a circa 1.227.000 euro, dedotta la quota riservata allo Stato. Sostanzialmente lo stesso gettito.

Viene inoltre evidenziato che sulla base degli estimi catastali, applicando l'aliquota del 5,5 per mille alla abitazione principale e considerando inoltre le detrazioni stabilite dalla legge, circa l'80 per cento dei contribuenti vobarnesi resta esente dal pagamento dell'imposta sulla prima casa.

Infine viene evidenziato un altro aspetto relativo all'incidenza degli estimi catastali ai fini del pagamento dell'imposta. Dal raffronto del valore dei vani catastali tra le diverse zone territoriali, considerando la stessa categoria catastale e la stessa classe (A2 classe III), si ricava che a Vobarno (dove il valore del vano catastale è 44,41 euro) con l'aliquota del 5,5 per mille il contribuente sostanzialmente non paga nulla, mentre a Vestone (dove il valore del vano è di 92,60 euro) che applica l'aliquota del 4 per mille il contribuente paga. A maggior ragione se si considera il Comune di Salò (dove il valore del vano catastale è di 126,00 euro), mentre una situazione analoga a quella di Vobarno si riscontra nel Comune di Gavardo.

Viene quindi sottolineato che le valutazioni e le simulazioni effettuate hanno avuto come scopo principale quello di incidere il meno possibile sulle abitazioni principali.

Infine viene messo in evidenza che il gettito relativo agli altri immobili, risente della quota del 3,8 per mille che va riservata allo Stato. I dati dicono che i cittadini di Vobarno verseranno nel 2012 circa 2.050.000,00 euro di IMU a fronte di 1.200.000,00 euro di ICI versata nel 2011: la differenza di 900.000,00 euro è la quota che va versata direttamente allo Stato.

Resta a disposizione per eventuali richieste di chiarimenti.

**Il consigliere, sig. Ferrari** (del gruppo Lega Nord per l'Indipendenza della Padania) interviene per sottolineare come lo Stato, anche nel caso dell'IMU, utilizzi i Comuni come suoi vassalli. Ritiene che l'IMU sia una tassa ingiusta, anche se prevista dal precedente Governo. Tuttavia il precedente Governo non aveva stabilito la rivalutazione catastale e il versamento della quota allo Stato, perché il gettito era stabilito che restasse per intero ai Comuni. Quello che emerge è che l'IMU incide pesantemente sulle tasche dei cittadini, perché le cifre da versare sono elevate. Propone pertanto che almeno l'aliquota riservata alla abitazione principale sia portata al 4 per mille, come in altri Comuni, vedi Vestone, citato dal Sindaco stesso. A suo avviso non è attraverso la tassazione che si risolve la situazione, al contrario più si tassa e più si provoca la crisi. Lo Stato avrebbe fatto bene a tagliare la spesa pubblica; piuttosto che far cassa con l'IMU.

Conclude ritenendo che si darebbe un ottimo segnale se il Comune applicasse le aliquote minime.

**Il consigliere, sig. Pavoni** (del gruppo "Vobarno che Cambia") premette che anche a suo avviso appare ingiusto che lo Stato utilizzi i Comuni come esattori. Quanto al merito del provvedimento in esame, apprezza gli sforzi del Sindaco nel cercare di tenere bassa l'aliquota sulle abitazioni principali per incidere il meno possibile su quella fascia di cittadini. Avverte tuttavia che l'aliquota dell'8,6 per mille è dolorosa per le attività produttive. In un momento, come quello attuale,

drammatico per le piccole aziende, è un colpo mortale vedere che con l'IMU si raddoppiano i versamenti. Chiede, se possibile, che i 130.000,00 euro di maggiori entrate tributarie che, a suo avviso, risultano nel bilancio di previsione 2012 rispetto al 2011, siano utilizzati per dare un segnale ai cittadini. Ritiene infine che sarebbe stato più apprezzabile che il Governo avesse varato una tassa patrimoniale vera e propria, piuttosto che appoggiarsi sulle spalle dei Sindaci e dei Consigli comunali.

**Il Sindaco** precisa in merito alle affermazioni del consigliere Ferrari facendo notare come una quota dell'IMU da riservare allo Stato fosse già prevista dal decreto sul federalismo municipale [D.Lgs. 23 del 2011]. Il Governo Monti ha invece anticipato l'introduzione dell'IMU al 2012 e ha rivalutato le rendite.

Ricorda quindi che i Comuni hanno criticato l'IMU, rivendicando una maggiore autonomia nella applicazione della imposta e proponendo anche che fosse alternativa ai trasferimenti da parte dello Stato. Condivide pertanto le critiche mosse al Governo per aver demandato il ruolo di esattori ai Comuni, oltretutto tagliando ulteriormente risorse agli enti locali e un po' meno ai Ministeri e in altri settori. Ritiene certamente vero che l'IMU sia pesante, sia per le famiglie, sia per le realtà produttive, invita tuttavia a considerare il contesto in cui il Governo Monti si è trovato ad operare: vale a dire una situazione economica e di bilancio sull'orlo del baratro con il rischio di non pagare le pensioni e gli stipendi dei dipendenti pubblici. Quindi una patrimoniale andava fatta, modulando però il gettito tra grandi patrimoni e piccoli proprietari. Confida nel fatto che trattandosi di imposta sperimentale, una volta avuta la certezza dei dati e del gettito complessivo, si possa rivedere l'impostazione.

L'accoglimento della proposta di Ferrari di portare l'aliquota IMU sulle abitazioni principali al 4 per mille, significherebbe spalmare i 146.000,00 euro che si prevede di introitare dalle abitazioni principali, sugli altri immobili e quindi sulle realtà produttive, posto che l'obiettivo dell'amministrazione ai fini degli equilibri di bilancio è stato quello di prevedere di ottenere dall'IMU lo stesso gettito ICI del 2011. Risponde infine al consigliere Pavoni in merito alla maggiore entrata di 130.000,00 euro circa prevista in bilancio, facendo notare che il raffronto tra ICI 2011 e IMU 2012 va fatto considerando anche le operazioni di recupero evasione e pertanto, a conti fatti, il gettito IMU 2012 è inferiore di 20.000,00 euro circa rispetto all'ICI del 2011.

Conclude ribadendo che la tassazione del patrimonio è sicuramente una via da seguire per risanare il debito pubblico. I Comuni condividono, peraltro, la possibilità di poter tassare il patrimonio immobiliare che permetterebbe, con un autonomo e basso livello di tassazione, maggiore autonomia finanziaria, come avviene in quasi tutti i paesi europei.

**Il consigliere, sig. Pavoni** (del gruppo "Vobarno che Cambia") ammette che si fa fatica a votare contro il provvedimento perché le risorse finanziarie del Comune sono veramente contenute e pertanto annuncia il voto di astensione. Se risultano effettivamente maggiori entrate IMU rispetto all'ICI 2011, ritiene che si possano utilizzare quelle risorse a favore di quei cittadini che si trovano a pagare con l'aliquota dell'8,6 per mille (come "seconda casa") la casa avuta in eredità e concessa in uso gratuito al figlio, che in regime ICI veniva assimilata ad abitazione principale. In questi casi si tratta di investimenti nell'ambito del nucleo familiare e non di speculazioni.

**Il consigliere, sig. Ferrari** (del gruppo Lega Nord per l'Indipendenza della Padania) dichiara il voto contrario al provvedimento. Ribadisce che, a suo avviso, prima di tassare i cittadini, bisognava tagliare la spesa pubblica. Riguardo al Presidente del Consiglio, sen. Monti, ritiene che le affermazioni circa la sospensione dei campionati di calcio professionistici, per arginare il fenomeno delle scommesse clandestine nel mondo del calcio, siano non degne di un economista. L'illecito sportivo va perseguito e condannato, ma questo non deve incidere sullo svolgimento dei campionati. Se ciò avvenisse significherebbe bloccare un movimento economico e finanziario di circa tre miliardi di euro all'anno.

**Il consigliere, sig. Vedovelli** (del gruppo "Insieme per Vobarno") dichiara il voto favorevole al provvedimento. Ritiene che le disposizioni sull'IMU siano state interpretate dall'Amministrazione comunale nel modo migliore e con equilibrio. Le aliquote stabilite gravano in modo contenuto sulle "seconde case", mentre incidono in modo quasi ininfluenza sulle "prime case". Invita infine tutti i

consiglieri, al di là degli schieramenti, ad informare correttamente i cittadini circa il fatto che non tutti i soldi versati per l'IMU sono incamerati dal Comune.

**Il Sindaco** preso atto delle dichiarazioni di voto, chiude la discussione e pone in votazione il provvedimento.

Dopodiché,

## IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI gli interventi, come sopra riportati;

VISTO l'art. 13 del d.l. 6.12.2011, n. 201, convertito con modificazioni dalle leggi 22.12.2011, n. 214, e successive modifiche ed integrazioni, il quale:

- ha anticipato in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012 e fino all'anno 2014, l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU), prevista dagli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 14.03.2011, n. 23, che sostituisce l'ICI e l'IRPEF fondiaria;
- ha reintrodotto l'imposizione della abitazione principale, intesa "quale immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente", comprese le pertinenze della stessa, intese "esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo";
- ha determinato la base imponibile dell'IMU applicando all'ammontare delle rendite catastali, rivalutate del 5% per i fabbricati e del 25% dei terreni, i moltiplicatori, così come riportati dallo stesso articolo 13, comma 4;
- ha stabilito le aliquote IMU nelle seguenti misure:
  - o aliquota di base pari allo 0,76% (con possibilità di variazione in aumento o diminuzione sino a 0,3 punti percentuali)
  - o aliquota pari al 0,4% per l'abitazione principale e per le relative pertinenze (con possibilità di variazione in aumento o diminuzione sino a 0,2 punti percentuali)
  - o aliquota pari a 0,2% per i fabbricati rurali in uso strumentale ad uso strumentale (con possibilità di variazione in diminuzione sino allo 0,1%);
- ha previsto per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, la detrazione, fino a concorrenza del suo ammontare, di euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta per ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. Per gli anni 2012 e 2013 la detrazione di euro 200,00 è maggiorata di euro 50,00 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo netto della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di 400,00 euro. I comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino alla concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio;
- dispone di riservare allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'aliquota di base pari allo 0,76% e che la quota di imposta risultante (0,38%) è versata allo Stato contestualmente all'IMU e che le detrazioni e le riduzioni di aliquota deliberate dai Comuni, non si applicano alla quota di imposta;

CONSIDERATO che per la predisposizione dello schema di bilancio di previsione 2012 sono stati valutati tutti gli effetti che le norme stabilite dalla disciplina IMU sopra richiamata producono:

- nei riguardi dei cittadini-contribuenti interessati dalle citate disposizioni ed in particolare per i soggetti passivi d'imposta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale;
- in relazione al gettito dell'imposta, determinante per la conservazione dell'equilibrio del bilancio e della gestione finanziaria e per far fronte ai costi, sempre crescenti, per i servizi di primaria necessità da prestare alla popolazione;

RITENUTO pertanto di prevedere per l'anno 2012 le seguenti aliquote:

- 0,86% aliquota di base



- 0,55% aliquota per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo e relative pertinenze;

VISTO il Regolamento comunale per l'applicazione dell'IMU che sarà approvato nell'odierna seduta consiliare;

VISTI:

- il D.Lgs. 504/1992
- il D.Lgs. 446/1997
- D.Lgs. 23/2010
- il D.L. 201/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge 214/2011;
- il D.L. 16/2012 convertito, con modificazioni, dalla Legge 44 del 24 marzo 2012

ACQUISITO il favorevole parere di regolarità tecnica dell'atto, reso dal competente Responsabile del servizio finanziario, dr.ssa Elisabetta Iacono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

CON VOTI favorevoli n.12 (Panzera, Turrini, Barbiani, Buffoli, Cocca, Manni, Nolli, Vedovelli, Crescimbeni, Maggi, Manfredini, Romani), contrari n. 1 (il consigliere, sig. Ferrari), astenuti n.2 (i consiglieri Pavoni e Valdini), espressi in forma palese, per alzata di mano da n. 15 consiglieri presenti;

## DELIBERA

1) di determinare per l'anno 2012 le aliquote relative all'Imposta Municipale Propria (IMU) di questo Comune nelle misure seguenti:

- 0,86% aliquota di base
- 0,55% aliquota per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo e relative pertinenze;

2) di dare atto che per i fabbricati rurali ad uso strumentale (di cui all'art. 9, comma 3 bis, del d.l. n. 557/1993, convertito con modificazioni, dalla legge 133/1994) l'aliquota è definita in 0,2 % come stabilito dalla art.13, comma 8, del D.L. 201/2011;

3) di dare atto e precisare che, così come stabilito dall'art. 13, comma 10, del d.l. 201/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge 214/2011, le detrazioni d'imposta per l'abitazione principale e relative pertinenze, del soggetto passivo per l'anno 2012, sono le seguenti:

- dall'imposta dovuta, si detraggono, fino alla concorrenza del suo ammontare, euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;
- la detrazione di euro 200,00 è maggiorata di euro 50,00 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale;
- l'importo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di 400,00 euro e, pertanto, complessivamente la detrazione massima non può superare euro 600,00.

4) di disporre che copia della presente deliberazione sia inviata al ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, ai sensi dell'art. 13, comma 15, del d.l. 2010/2011.

Dopodiché,

## II CONSIGLIO COMUNALE

UDITO il Sindaco proporre di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione attesa l'urgenza che l'adozione del provvedimento riveste;

VISTO l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

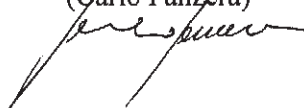
CON VOTI favorevoli n.12 (Panzera, Turrini, Barbiani, Buffoli, Cocca, Manni, Nolli, Vedovelli, Crescimbeni, Maggi, Manfredini, Romani), contrari n. 1 (il consigliere, sig. Ferrari), astenuti n.2 (i consiglieri Pavoni e Valdini), espressi in forma palese, per alzata di mano da n. 15 consiglieri presenti;

## DELIBERA

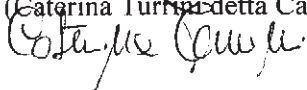
di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO  
(Carlo Panzera)



IL CONSIGLIERE ANZIANO  
(Caterina Turriani detta Catia)



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Dott. Salvatore Labianca)

